

**Lavoro**



L'agente Maurizio Paoli, a destra

Il giudice ha creduto al rapporto della Forestale: Bommassar fu visto in luglio ai Murazzi con un fucile  
**Bracconiere condannato, nei guai il testimone**

Dalla riunione di ieri a Roma nubi nerissime sul futuro del polo fumo roveretano

Due versioni assolutamente inconciliabili, un fucile che per l'agente della polizia forestale era ben in vista e che invece per il testimone portato dalla difesa non c'è mai stato. Ma anche una fuga che poteva essere configurata come resistenza a pubblico ufficiale e alla fine un teste segnalato alla procura per falsa testimonianza.

Tutto questo nel processo a carico, ieri, di Mario Bommassar,

di Ravina, cacciatore appassionato, accusato dalla procura di Rovereto di bracconaggio, resistenza a pubblico ufficiale e di non aver declinato le proprie generalità a richiesta.

Il 28 luglio 2002 l'agente della Forestale Maurizio Paoli si stava recando al lavoro a Rovereto quando, all'altezza dei Murazzi, incrociò sulla statale un fuoristrada con targa già segnalata dalla Forestale di Trento. L'agente

si fermò e diede vita ad un vero e proprio appostamento. Avvicinandosi vide due uomini nella sottostante campagna. Uno dei due, poi risultato essere Giulio Lazzeri, anche lui di Ravina, in quel momento stava curando le sue vigne. L'altro, poi identificato come Mario Bommassar, fu visto dall'agente imbracciare un fucile e «perlustrare il versante della montagna». Bommassar poi fece per allontanarsi con il suo fuo-

ri strada e solo a quel punto l'agente tentò di fermarlo senza riuscirci. Ieri la difesa del cacciatore ha puntato tutto sulla deposizione di Lazzeri, che ha detto di non aver mai visto il fucile e che l'agente non era in divisa. Il giudice Di Fazio ha creduto al pubblico ufficiale condannando Bommassar a 1.200 euro di ammenda e segnalando Lazzeri alla Procura per falsa testimonianza.

D.P.

**La Manifattura di nuovo in pericolo**

**Filtrona: soluzioni alternative Spunta anche l'ipotesi Diatec**

di CARLO GIORDANI

La decisione votata mercoledì sera all'unanimità dal consiglio comunale di Rovereto di tutelare in tutti i modi possibili il terreno su cui sorge lo stabilimento Filtrona è stato un atto forte sul piano politico e simbolico. Ma la strada per arrivare ad una eventuale requisizione dello stabilimento non è sicuramente facile. L'ufficio legale del Comune e gli esperti dell'assessorato provinciale all'Industria hanno iniziato ieri ad esaminare tutti i passaggi contrattuali relativi al terreno, a partire da quello che il 7 aprile del 1970 ne sanciva il passaggio alla Filtrati a titolo gratuito.



COVA: «LO STATO FA CASSA»

«L'aspetto più incredibile della vicenda Filtrona - scrive il consigliere verde Paolo Cova - è il fatto che a dicembre quando il colosso multinazionale BAT ha vinto la gara per l'acquisizione dell'ETI SpA di proprietà statale, il Governo non ha posto nessuna clausola di garanzia di mantenimento dei livelli occupazionali in Filtrona, Ati e Manifattura Tabacchi. In Consiglio Comunale si sarebbe dovuto invitare anche tutti i parlamentari trentini, sono loro, assieme all'ass. Benedetti ed al sindaco Maffei e all'ass. Nicoletti che devono chiedere a Roma con forza e determinazione un piano di riconversione industriale. Finora lo Stato si è limitato a battere cassa. Se non ci si attiverà subito in un processo di innovazione

e riqualificazione del personale, di concerto col Ministero alle attività economiche e la Agenzia di Sviluppo, ricercando attività sostitutive a quelle delle sigarette, il cui mercato è in netto declino, assisteremo inermi alla chiusura dell'ATI e della Manifattura».



Panoramica aerea della Manifattura Tabacchi di Borgo Sacco. A sinistra la protesta degli operai della Filtrona

bacchi italiane. Una doccia gelata dopo le rassicurazioni della scorsa settimana. La multinazionale Philip Morris ha spostato la propria produzione in Germania e Olanda e questo significa per il polo fumo italiano una perdita di circa il 40% delle commesse.

Si addensano dunque nubi nerissime sul futuro delle manifatture italiane, che contano attualmente su circa 2000 dipendenti. Prima conseguenza della riorganizzazione aziendale in atto è la messa in discussione del rientro di circa 200 lavoratori sulla base del turn over concordato. Per lo stabilimento di Rovereto il pericolo di riduzione di organico diventa immediato. Sono previste 16 uscite, che non saranno rimpiazzate con 16 nuove entrate, come era stato promesso. E a questo si potrebbero aggiungere anche pesanti riflessi sull'indotto, che riguarda circa 60 lavoratori che ogni giorno entrano in Manifattura senza esserne dipendenti.

Allarme altissimo anche per l'Aticarta, che produce i pacchetti per le sigarette. Con la riduzione delle commesse internazionali, rischia di trovarsi senza lavoro. Le preoccupazioni avanzate da tempo dalle maestranze stanno diventando una realtà sempre più evidente. Insomma un effetto domino che rischia di far crollare il polo fumo roveretano.

Franco Zancanella, sindacalista della Cisl, lancia un appello ai parlamentari trentini e al sindaco di Rovereto Roberto Maffei: «Bisogna fare presto e accelerare la convocazione dell'amministratore delegato Valli in Trentino».

Dai vertici di Novartis la conferma dello sviluppo dello stabilimento di Rovereto  
**La Sandoz viaggia a vele spiegate**

Un raggio di sole nel panorama sempre più cupo dell'industria roveretana. Arriva da Zurigo, dove sono riuniti i vertici di Novartis, multinazionale farmaceutica svizzera cui fa capo anche lo stabilimento Sandoz di Rovereto.

L'amministratore delegato per l'Italia, ha ribadito l'importanza strategica dello stabilimento chimico della zona industriale di Rovereto, che produce il clavulanato di potassio, un principio attivo che ha trovato grande spazio nei mercati americani dei farmaci generici.

Gli investimenti effettuati negli ultimi anni (60 milioni di euro) per l'ammodernamento e il potenziamento degli impianti han-

no dato risultati positivi anche sul fronte occupazionale.

Lo stabilimento Sandoz di Rovereto sta attraversando un periodo di buona salute, dopo le difficoltà precedenti al passaggio di proprietà a metà degli anni Novanta. L'azienda chimica era nata sul finire degli anni Sessanta col nome di Archifar ed ha conosciuto successivi passaggi di proprietà ed anche di nome. Dopo Archifar, Roferm, quindi Biochemie e dallo scorso anno Sandoz.

Attualmente la Sandoz di Rovereto occupa 245 dipendenti (+27 sul 2002), in gran parte diplomati e laureati, mentre il fatturato nel 2003 è salito del 12% toccando gli 84,3 milioni di euro.



**Tribunale di Rovereto**

**Notifica per pubblici proclami**

Il Presidente del Tribunale di Rovereto, con suo decreto dd. 18 dicembre 2003, ha autorizzato la notifica per pubblici proclami dell'atto di citazione per chiamata di data 20 novembre 2003, con il quale gli attori Bertoni Elena, Bertoni Caterina, Bianchi Rino, Bianchi Enza, Bianchi Lucia, tutti quali eredi di Bertone Fioravanti, hanno chiamato in giudizio avanti al Tribunale di Rovereto, per l'udienza del 31 marzo 2004, i signori: Villa Bortolo, o suoi eredi, nato a Brentonico l'8/03/1900, Bertoni Brunella, o suoi eredi, nata a Brentonico il 3/05/1934, Bertoni Giuseppina, o suoi eredi, nata a Brentonico il 12/12/1916, Bianchi Pia, o suoi eredi, nata a Brentonico il 5/01/1912, Bianchi Iginio, o suoi eredi, nato a Brentonico il 7/09/1921, Bianchi Arturo, o suoi eredi, nato a Brentonico il 3/05/1897, Bianchi Bortolo, o suoi eredi, nato a Brentonico il 24/08/1905, Bianchi Giuseppe, o suoi eredi, nato a Brentonico il 26/02/1901, Peroni Pio, o suoi eredi, nato a Brentonico il 2/01/1938, Peroni Bruna, nata a Rovereto il 12/01/1994, nella causa avente ad oggetto l'accertamento dell'acquisto per usucapione da parte di Bertoni Fioravante del fondo corrispondente alla p.f. 1791/02 in P.T. 344 C.C. Brentonico (TN), in forza di possesso continuo, pacifico ed indisturbato per oltre 20 anni, ed altresì dell'usucapione del medesimo fondo, e per il medesimo motivo, da parte degli attori, ovvero del suo acquisto da parte dei medesimi per successione mortis causa.

Avv. Nicola Giuliano

**SORRISI**



MARIO E MIRTILLA/Oggi è un giorno straordinario per una coppia straordinaria. Un grandissimo abbraccio ed un mare di auguri per il prestigioso traguardo delle nozze d'oro dai figli Mariano con Silvia e Manuel, da Roberto con Maria Pia: «Ora aspettiamo tutti con allegria il prossimo...metallo!»  
SARA/La bellissima Sara Deimichei di Ala oggi compie sei splendidi anni. In questo giorno felice le giungano gli auguri più belli dalla cuginetta Anna, dalla nonna e dagli zii.



**in Breve**

**Le farmacie di turno in Vallagarina**

● Oggi fino alle ore 19 prestano servizio la Comunale (432060) in via Paoli a Rovereto e la Franzellin (671020) a Ala; dopo le ore 19 Santoni (437797) in piazza Filzi a Borgo Sacco e Farmacia Cooperativa (684013) a Avio.

**Il Signore degli Anelli-II ritorno del Re**

● Al Supercinema (spettacoli alle 17 e alle 21) e al teatro Rosmini (spettacoli ore 17 e 20.30) inizia la programmazione del film «Il signore degli Anelli-II ritorno del re».

**Il Gruppo Zepele ringrazia i visitatori**

● Sono stati tantissime le persone che hanno visitato il presepe lagarino allestito, come tradizione, dal Gruppo Zepele nella chiesetta presso la Manifattura Tabacchi a Borgo Sacco. Il gruppo vuole ringraziare quanti hanno visitato il presepe e dare loro appuntamento all'edizione 2004.

**Orientamento al Don Milani Depero**

● Prosegue all'Istituto Don Milani Depero il programma mirato all'orientamento scolastico degli studenti. Dopo l'incontro di dicembre riservato agli studenti delle medie questa mattina (dalle 9 alle 13) momento riservato agli studenti, già iscritti, che devono compiere una scelta professionale e individuare un indirizzo specifico.

**«La Cantina» incontra i produttori**

● FOLGARIA-Oggi all'Hotel Alpino «La Cantina» incontra i produttori italiani che presentano ed offrono una degustazione (inizio ore 17.30) delle proprie produzioni.

Inaugurazione domenica mattina  
**La Musica Cittadina ha una nuova sede**

La Musica Cittadina "Riccardo Zandonai" inaugurerà domenica mattina la nuova sede in viale Europa 44 a San Giorgio. Un obiettivo che è stato possibile raggiungere grazie all'impegno dell'amministrazione comunale ed in modo particolare della Circo-scrizione di Sacco-San Giorgio che il complesso bandistico cittadino vuole pubblicamente ringraziare per l'interessamento e la disponibilità avuta nei confronti di una «compagine che da oltre 170 anni offre in varie occasioni la propria musica a favore della cittadina».

La sede sarà intitolata a Sergio Piccoli, che è stato presidente della Musica Cittadina alla fine degli anni '80 e che ha dato un fondamentale contributo alla crescita dell'associazione. L'inaugurazione avverrà alle ore 11 con un piccolo concerto della banda al quale seguirà un rinfresco per tutti i presenti.